

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — Estero: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno III. — N. 10

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul emeis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 14 Gennaio 1902

RIPOSO FESTIVO

I nostri principii.

La medesima teoria liberale che portò nell'economia il principio dell'assoluta libertà individuale, non ristretta da alcuna legge od associazione che ostacoli l'iniziativa ed il lavoro di ognuno, portò anche come conseguenza la abolizione del riposo festivo si in teoria, come in pratica. «Lavorate e produceste instancabilmente e sarete ricchi; anche la festa voi mangiate, anche la festa dunque lavorate, nulla si perda dell'energia meccanica guadagnata durante la settimana, non si lasci raffreddar l'officina, non cessi il telaio, non si chiuda il negozio, non s'impedisca in alcun modo il libero circolare delle grandi linee di comunicazione, non si sospendano gli affari; — la iniziativa dell'uomo non deve trovare nessun ostacolo. Se l'operaio lavora la festa, sarà pagato per questo, non gli si fa nessun torto, ne avrà anzi vantaggio; se uno attende a tutti i suoi commerci, ai suoi traffici, lode alla sua instancabilità, aumenterà il suo denaro, arricchirà il patrimonio comune della nazione.» Questi sono nella loro crudezza i principii che ci hanno condotto all'attuale disprezzo pel riposo festivo, e che trovano ora, per i mali effetti che produssero, ardenti oppositori in tutti i partiti; e contro i quali in parecchi stati furono sancite leggi protettrici anzi obbliganti al riposo festivo.

Naturalmente i principii liberali si trovano in diretta opposizione coi principii cattolici. Per noi è un obbligo che il giorno festivo sia consacrato al Signore, sia il giorno in cui ognuno deve sollevare lo spirito al pensiero delle cose supreme, applicare l'animo alle cose della religione; e così mentre il corpo si ristora e riprende le forze spese per una intera settimana nel lavoro, l'anima si solleva dalle cure quotidiane della vita, si nobilita col pensiero delle cose superiori, si rinfancia nei santi principii del giusto e dell'onesto, si sbarazza dalla tensione continua, angosciata del dover attendere a mille cose, del dover monotamente ripetere gli stessi atti, le stesse funzioni. — E' perciò che la Chiesa sempre intese il riposo festivo sotto un duplice, ma indivisibile aspetto: la santificazione della festa per mezzo di speciali pratiche religiose, ed il riposo assoluto, e sempre insistette su questo precetto che è in armonia con tutta l'antichissima tradizione del popolo giudaico non solo, ma anche degli altri popoli. Il violare questo comando è peggio porre altri nella dura condizione di doverlo violare, costituisce una colpa contro la quale non dobbiamo soltanto contentarci di protestare, ma che dobbiamo procurar di impedire che si rinnovi e rinnovandosi, continui ad eccitare lo scandalo ed a ledere i più santi diritti.

Infatti ognuno come ha il dovere, così ha anche il diritto di poter attendere ai suoi doveri religiosi; ed ha anche il diritto affinché il suo riposo non venga menomato o dal padrone che gli comanda, o dagli altri suoi colleghi i quali col loro agire lo pongano nella dura necessità di far come loro; l'operaio ha diritto al riposo, come il padrone di bottega il quale deve tenere aperto il suo negozio, perchè altri avidi di guadagno lo tengono aperto, sotto pene di perdere la sua clientela; — e dall'altro lato ognuno ha obbligo di rispettare questo diritto al riposo festivo, guardando non soltanto l'individuo in particolare che forse si presterebbe al lavoro più che volentieri, ma all'intera comunità, ai mutui interessi, che esigono che sia rispettato da tutti un diritto, che altrimenti cominciandosi a violare, torna a danno di tutti.

E' dunque per noi cattolici un principio religioso ma insieme anche eminentemente civile. — Il riposo è uno fra i diritti del lavoro, il quale esige integrità di forze, robustezza sufficiente di costituzione e queste non si ripetano che un riposo ben ordinato e periodicamente costante, quale è quello che noi predichiamo. Il riposo toglie l'uomo dall'isolamento quotidiano per metterlo in relazione coi suoi simili, per dargli agio di trattarsi colla sua famiglia e di occuparsi di essa, ed anche perchè egli, cittadino, possa conoscere le cose che lo toccano da vicino, esercitare i suoi diritti,

istruirsi anche coll'attendere al movimento intellettuale e sociale nel grado che le sue forze lo consentono. — Un riposo dato o spiccato a piccole dosi, per pura necessità organica non può essere che demoralizzatore, e non può assolutamente supplire il riposo Domenicale, che inteso nel senso cristiano rinfancia l'anima nel tempo stesso che ristora il corpo ed è fattore di civiltà e di benessere sociale.

Niso.

Il governo cattolico del Belgio per mezzo del consiglio centrale dell'industria e del lavoro ha elaborato un notevolissimo progetto di legge per introdurre l'obbligo legale del riposo festivo.

L'art. 1° vieta ad ogni imprenditore di occupare gli operai più di sei giorni alla settimana; per l'art. 2° la durata del riposo settimanale non può essere inferiore a 36 ore tutte di seguito; per l'art. 3° il giorno di riposo dev'essere la domenica, salvo alcune eccezioni stabilite per i bisogni di industrie speciali. Va rilevato poi che per l'art. 10° anche nel caso in cui sia d'assoluta necessità l'impiego di parte degli operai nei giorni di festa, l'imprenditore che ne ottiene l'autorizzazione deve pur sempre lasciare ai suoi dipendenti il tempo libero per l'adempimento dei loro doveri religiosi. Su questo punto verrà ingaggiata una campagna aggressiva dai liberali e dai socialisti accomunati insieme dall'odio anticlericale.

Notizie Vaticane

La salute del Papa.

Roma, 13. — Nonostante una corrispondenza da Roma al *Fieramosca* di Firenze, in cui si affermava che che nell'occasione del ricevimento degli angeli il Papa aveva fatto impressione per cagionevole salute, posso accertarvi che egli sta bene, e che, anzi nelle udienze di Natale e Capo d'anno ha mostrato grande resistenza e lucidità di mente.

Lettera pontificia ai vescovi di Boemia e di Moravia.

Roma, 13. — L'*Osservatore romano* pubblica una lettera del Santo Padre al principe arcivescovo d'Olmitz ed agli altri vescovi della Boemia e della Moravia. La lettera versa sulla questione delle lingue. Vi si dice, tra l'altro, che «la difesa della lingua materna non merita alcuna riprovazione dal momento che essa rimane in certi limiti.» Il Papa esorta a conservare l'Unione e la santa parentela della Fede, per quante sieno varie le lingue parlate dal popolo.

Cose di Corte e di Governo

Per l'ufficio del lavoro.

Roma, 13. — E' probabile che il Ministero chieda domani al Senato la sospensione per ripresentare il progetto dell'Ufficio del Lavoro alla nuova sessione della Camera.

Poi lavori in Senato.

Roma, 13. — L'arrivo dei senatori per partecipare ai lavori che si inizieranno domani in Senato, finora è molto scarso. Il Governo inviò un nuovo fervorino agli amici, specialmente ai nuovi senatori perchè intervenissero alla seduta, votando in suo favore.

Stamane è giunto l'on. Saracco.

Indennizzo agli espulsi dal Transvaal.

Roma, 13. — Questa mane si è riunita alla Consulta la commissione per gli indennizzi agli italiani espulsi dal Transvaal. I lavori dureranno tutto il mese.

Note e commenti

Prende lui l'iniziativa.

Non più Berenini, non più Borciani — ma il governo stesso vuol prendere ora l'iniziativa del progetto legge sul divorzio. Questo almeno ci fa sapere la *Patria* di Roma, la quale nel numero di ieri attesta che «il ministero ha deliberato di assumere direttamente l'iniziativa della proposta Berenini presentando un altro progetto a mezzo del guardasigilli.» E la stessa *Patria* aggiunge che il nuovo progetto sarà più restrittivo.

Non ci occorre davvero molto sale in zucca per indovinare a che cosa tendano simili notizie; esse tendono a dimostrare che il governo oramai non bada alla agitazione antidivorzista e che quindi si può buttare nel cassone le petizioni, o, meglio, far a meno di sottoscriverle! Ma noi invece non ci preoccupiamo di quello che il Parlamento, che il Senato, che il Governo, che il Re faranno; noi ci preoccupiamo al presente solo di mostrare che la coscienza del popolo italiano si ribella al divorzio; di mostrare che anche nel concetto materiale della storia il divorzio

non può introdursi nella nostra legislazione perchè il popolo italiano «non è maturo», vale a dire non è evoluto tanto quanto basti per ridersi del matrimonio.

E a questo punto osserviamo che nelle altre città d'Italia — e lo abbiamo veduto pur ieri — si sono costituiti comitati di signori e signore, che non appartengono a circoli clericali — tutt'altro! —, per protestare, in nome della civiltà, contro il divorzio. Ora domandiamo, le signore udinesi e coloro dei signori che non sono schiavi della massoneria, non credono conveniente di esprimere franco il loro pensiero? Di più; moltissimi giornali — non clericali, ma neanche massoni, socialisti o ebrei — si sono schierati contro il progetto. E a Udine la *Patria del Friuli*, il *Giornale di Udine*, la *Piccola*, che cosa fanno?...

Curiosa davvero.

Intorno alle carte di Crispi si fa un clamore del diavolo.

Esse dovrebbero contenere dei documenti tali da produrre — pubblicandoli — lo scacco dell'Europa. I moderati sarebbero intaccati; il re Umberto sarebbe intaccato; i socialisti sarebbero intaccati; i principali patrioti e i più cospicui uomini politici sarebbero intaccati. Né quasi ciò bastasse, anche il Vaticano dovrebbe passare il suo brutto quarto d'ora.

Di fatti, il *Giornale d'Italia*, riceve da Napoli quanto segue:

«Posso anche informarvi che esiste fra le carte di Crispi una lunga serie di rapporti segreti sulla vita interna del Vaticano. Questi rapporti arrivano fino agli ultimi tempi della vita di Crispi, perchè alcuni di quegli informatori si serbarono fedeli anche dopo la sua caduta dal potere.»

Nientemeno! Peraltro osserviamo con l'Italia reale, che se queste parole significano qualche cosa, esse vogliono dire che il Governo italiano, non pago di aver ridotto il Pontefice a doversi rinchiudere in Vaticano, fa esercitare — coi fondi segreti, naturalmente — lo spionaggio fin nella ultima dimora del Capo della Chiesa. Ciò che le leggi garantiscono a qualsiasi per quanto umile cittadino, non è concesso, non è assicurato al Papa. E poi vengono a parlarsi della libertà ed indipendenza della Santa Sede!

Siamo alla vigilia.

La *Patria* di Roma scrive in un suo articolo:

«Quello che si prepara soprattutto in primavera è una incognita paurosa. Nel Polesine, nel Ferrarese, nel Bolognese, in Romagna sono i contadini che si trovano in lotta coi proprietari. In parecchie regioni del Mezzogiorno e della Sicilia la lotta è latente. In Liguria, in Lombardia, in Piemonte sono gli operai delle industrie. Ora si annunzia anche che i ferrovieri manifestano il proposito di tenere viva l'agitazione. Noi crediamo di non esser profeti di sventura affermando che dalle informazioni che ci pervengono da ogni parte d'Italia si trae la convinzione che quei seri si preparano all'ordine pubblico in tempo non lontano. Non è per propiziarsi il voto d'un deputato più o meno influente, non è per assicurargli il favore dei suoi elettori, non è per garantire ad un Gabinetto la vita per molto o poco tempo che il Governo di un grande stato è istituito. I suoi doveri sono più larghi, più importanti, più delicati. Gli interessi sociali debbono aver per lui la prevalenza sugli interessi suoi peculiari. I governi passano la nazione resta. Sono i governi che troppo si preoccupano di se stessi, e che non pongono mente alle condizioni che l'opera loro è destinata a stabilire, quelli che lasciano traccia dolorosa del loro passaggio al potere. Guardare al presente, provvedere alla necessità del momento è opera savia; ma il non considerare gli effetti di quell'opera nell'avvenire, muta la saviezza in insipienza, per non dire di peggio.»

Sicchè in primavera dovrebbero accadere delle grandi perturbazioni sociali.

La Chiesa cattolica in Inghilterra

Secondo il *Direttorio sacro* testè pubblicato la gerarchia ecclesiastica nella sola Inghilterra conta 16 diocesi suffraganee alla arcidiocesi di Westminster, 2837 sacerdoti di cui 990 appartengono al clero regolare; e 1536 tra chiese e cappelle pubbliche; con un incremento di 200 preti e 30 nuove chiese in confronto della statistica dell'anno scorso. Il numero dei cattolici ammonta a 1.850.000; mentre in tutto l'impero i cattolici contano il bel numero di 13.500.000.

Monsignor Brindle, ex cappellano dell'armata e che per due anni aiutò il card. Vaughan in qualità di vescovo ausiliare, venne promosso alla sede vacante di Nottingham, e fece la sua solenne entrata l'altro ieri.

La questione di s. Girolamo

Le commedie dei dalmati.

Dopo la pubblicazione del noto indirizzo dei dalmati all'imperatore d'Austria, si sollevarono delle polemiche. Il conte Alacevich fu accusato d'incoerenza politica. A giustificarsi, egli chiese al sindacato dei corrispondenti la nomina di un comitato che inquisisse sul suo conto leri sera, 13, il consiglio direttivo del sindacato si radunò per discutere la domanda del conte Alacevich. Ma siccome il mandato dell'Alacevich era restrittivo, rimandò la deliberazione ad oggi. Intanto il conte Alacevich, di ciò informato, fece sapere ch'ei lasciava al giuri inquirente ampio mandato.

Oggi mattina dunque il Consiglio deve essersi riunito per la nomina di un tale giuri. Vedremo in seguito di qual tenore sarà il verdetto di questo.

Intanto la *Tribuna* pubblica una lettera vivacemente ironica dell'onor. Barzilai contro i dalmati, specialmente contro Alacevich. In essa Barzilai esprime la speranza che la Dalmazia insorga contro quelli che così indegnamente la rappresentano a Rom e conclude ironicamente dicendo che il padre Patzmann dovrebbe rientrare trionfalmente a San Girolamo, perchè almeno il vero e sincero croato non porta nelle sue tasche suppliche per il re d'Italia e per l'imperatore d'Austria, nonché un indirizzo per il Papa ed un altro per il presidente della Camera italiana.

(Buona anche questa!)

VENERE SPLENDE!

Venere, che da parecchio tempo si vede splendere sopra il nostro orizzonte, ha raggiunto al presente il suo massimo splendore, tanto che si può osservare questo bellissimo pianeta ancora molto prima che il sole tramonti.

Però, siccome Venere va sempre più accostandosi al sole, la cui distanza angolare è oggi di 40° 32', il suo splendore diminuirà rapidamente e cesserà affatto di essere visibile verso i primi giorni del prossimo febbraio. La sua distanza da noi è ora di 61.955.914 chil. ma essa si avvicina ancora, ed il giorno 14 febbraio, in cui ha luogo la sua congiunzione inferiore col sole, cioè in altre parole viene a trovarsi situata fra questo astro e la terra, tale distanza si sarà ridotta a 40.618.656 chilometri.

Venere si muove nella costellazione dell'Acquario con moto diretto, cioè dall'ovest verso est, con la velocità oraria di 4' 14" 9, corrispondente alla velocità reale di traslazione di 4321 chilometri all'ora. Col giorno 22 corr. mese e fino al 6 marzo, il suo moto apparente diviene inverso, cioè dall'est all'ovest, poi riprenderà il moto diretto, per conservarlo tale, in tutto il resto dell'anno in corso.

Presentemente Venere si mostra sotto il diametro apparente di 40.4", ma osservandola con l'aiuto di un cannocchiale di 270 volte d'ingrandimento, appare sotto un disco di circa 60 millimetri in diametro e con una falcatura simile a quella che vediamo avere la nostra luna due giorni avanti del suo primo quarto.

Nella prima metà di marzo, Venere sarà nuovamente visibile; alla mattina dalla parte d'oriente, però all'ovest del sole, prima del levare di quest'astro. Osservandola allora si rileverà ben presto come essa vada allontanandosi dal sole, verso oriente; la si vedrà cioè ognora più lontana dal punto dell'orizzonte in cui questo astro deve sorgere, e ciò fino il 25 aprile la cui distanza dal sole sarà allora di 46° 12'. Giunta in questa configurazione, alla quale si dà il nome di massima elongazione di Venere, il pianeta comincerà a riavvicinarsi poco a poco al sole per raggiungerlo il giorno 28 novembre del corr. anno, configurazione che porta il nome di congiunzione superiore, e nella quale Venere viene a trovarsi al di là del sole e sulla stessa retta congiungente quest'astro e la terra. La distanza fra Venere e noi sarà allora di 254.488.590 chilometri.

Le apparizioni di Venere non costituiscono fenomeni nuovi o rari, ma si ripetono periodicamente, dopo ogni congiunzione superiore e dopo ogni congiunzione inferiore, la cui durata di ciascuna è in termine medio di 584 giorni, ed in ognuno di questi periodi le apparizioni si riproducono sempre col medesimo ordine di tempo e di configurazione.

C. Panzera.

L'avvenire della Tripolitania

Da qualche tempo la Tripolitania è divenuta il piatto del giorno. Pur ieri sul nostro giornale era annunziato che l'Italia — d'accordo con la Francia — sta meditando sul come impossessarsi di questa *beata Oes* degli antichi.

La regio *syrtica* dei cartaginesi però è quasi sconosciuta e non ostante il gran discorrere che se ne è fatto in Italia da venti anni in qua, non ostante la sua prossimità al nostro paese, e l'interesse commerciale ed archeologico che essa dovrebbe avere per noi, il numero — sgraziatamente anche il valore — degli italiani che l'hanno fatta oggetto dei loro viaggi e dei loro studi, è assai inferiore a quello dei tedeschi, degli inglesi e dei francesi.

Noi abbiamo molto chiacchierato, e con le chiacchiere abbiamo raggiunto lo scopo di renderci sospetti al governo musulmano che fa persino pedinare adesso un nostro pacifico deputato che non sogna davvero conquiste!

A dar qualche notizia intorno al paese che è da noi un po' come un'araba fenice, è apparsa a tempo in questi giorni nella elegante Biblioteca di Scienze Moderne dei fratelli Bocca, alla quale dà un suggello di eleganza la copertina di Mataloni, un grosso volume di F. Minutilli sulla Tripolitania.

L'autore non vuol polemizzare sulle attuali condizioni politiche della Tripolitania, o sulla importanza che quella regione potrebbe avere come colonia italiana.

Egli presenta solamente al lettore una parte dei suoi studi dottissimi sulla geografia e sulla storia di quei paesi che, a torto o a ragione, da parecchi anni richiamano l'attenzione degli italiani.

Per questo, hanno maggiore importanza di imparzialità le note che noi trascriviamo sull'avvenire commerciale della Tripolitania. «Diverrà essa, si domanda il Minutilli, la gran porta dell'Africa centrale nel Mediterraneo?»

Verrà il giorno in cui, come dice il Reclus, la strada ferrata che dalla Tripolitania volgerà a sud sarà una tra le vie maestre del commercio mondiale.

Nè dubito. E' vero che fra tutte le regioni dell'Africa settentrionale la Libia è quella che trovasi in condizioni migliori per attirare a sé il commercio dell'Africa centrale; ma non bisogna illudersi sull'importanza di tale commercio.

Anzitutto, distinguendo il Sudan nelle tre parti occidentale, centrale e orientale, è facile l'osservare che ognuna di esse ha due grandi vie commerciali: il Sudan occidentale ha al nord le vie del Marocco e dell'Algeria; al sud la gran via fluviale del Niger; il Sudan orientale ha la via del mar Rosso e quella del Nilo; il Sudan centrale ha le vie che, attraverso il deserto, conducono alla Tripolitania e le grandi vie fluviali del Binuè e del Niger.

In sostanza, alla Tripolitania non convergerà che una parte dei prodotti dell'Haussa, del Bornu e dell'Uadai.

L'autore osserva subito che la via naturale del commercio dell'Haussa non è quella di Tripoli, ma bensì quella del Niger, e che la prima non converrà mai che alle sole merci destinate ad essere consumate nella Tripolitania. Lo stesso può dire, fatte le debite proporzioni, per il Bornu.

«Rimangono il Uadai ed il Dar-Fur, e qui non è dubbio che se anche una parte del commercio di queste regioni, specialmente del Dar-Fur, potranno prendere le vie del Bahr-el-Ghasal e del Nilo, la maggior parte di quello dell'Uadai rimarrà sempre tributario dei porti della Libia.

Ma quale sia potenzialità economica dello Uadai e delle regioni contermini e quale sviluppo esso potrà prendere in un lontano avvenire, non siamo certamente in grado di affermarlo con qualche esattezza.

Questo è certo che l'Uadai è assai meno fertile e irrigato del Sudan centrale, che i suoi abitanti sono assai più rozzi e fanatici, nemiciissimi dei cristiani, e che non breve tempo dovrà trascorrere prima che quelle regioni siano attratte nell'orbita della civiltà.

Dalle 4 grandi vie commerciali che da Tripoli irradiano nell'Africa centrale:

1. Tripoli, Ghadames, Timbuctu;
2. Tripoli, Ghat, Asben, Haussa;
3. Tripoli, Marzuk, Bilma, Bornu;
4. Tripoli, Marzuk, Tibest, Uagianga, Uadai;

alle quali se ne può aggiungere una 5^a, Bengasi, Augila, Cufra, Uagianga, Uadai, la prima non potrà assolutamente sostenere la concorrenza della via del Niger, e quella parte del suo commercio che si dirigerà al Mediterraneo preferirà probabilmente la via di Tuat e di Algeri.

La seconda e la terza non potranno neanche esse competere colla via del Niger e del Biuué, ma verso il Mediterraneo il loro sbocco diretto sarà Tripoli, qualora non vi si opporranno delle ragioni artificiali e politiche.

La quarta e la quinta non avranno probabilmente a temere nessuna seria concorrenza, ma la loro importanza è assai minore delle altre.

Tutto ciò, si noti bene, non vuol dire che la Tripolitania, con le sue regioni annesse — la Libia insomma — abbia perduto qualsiasi importanza politica ed economica, specialmente dopo che la Francia si è impadronita di Tunisi e che la Gran Bretagna ha occupato l'Egitto, e ciò per il fatto stesso di trovarsi di mezzo fra quelle due potenze.

E i due porti di Bomba e di Tobruk, questo ultimo specialmente, se cadessero nelle mani di una potenza europea ne farebbero aumentare enormemente la sua influenza sul Mediterraneo, e costituirebbero all'upò una seria minaccia pel Canale di Suez.

Quanto poi all'importanza economica ci si permetta di osservare che anche senza far nessun assegnamento sul commercio del Sudan, la Libia non è una terra affatto diseredata e improduttiva.

Se vi sono grandi estensioni di deserti non vi mancano però, come abbiamo veduto, le regioni fertili, come per esempio, la Gafara, il Gebel, i distretti di Tarbuna, Mselata, di Beni-Ulie, la Cirenaica, e parecchi casi, nonché molti luoghi del Fezzan.

Senza dire che una grandissima parte del paese si compone di sabbia affatto sterile ed arida, ma che diventa fertilissima se irrigata, e si è già detto che quasi dappertutto l'irrigazione non sarebbe difficile scavando dei pozzi artesiani.

In mano di agricoltori intelligenti ed operosi chi potrà dire quali immense risorse sia capace di offrire quella regione ora in gran parte sterile e abbandonata?

L'ulivo, la vigna, i cereali, gli alberi da frutta potrebbero dare abbondantissimi prodotti, non solo da bastare al consumo locale, ma anche da esportarne in grande copia, e forse nelle umide hofre del Fezzan sarebbe possibile e remunerativa la coltura di parecchie piante proprie dei paesi tropicali.

Nulla diremo delle ricchezze minerali del suolo, poiché già abbiamo fatto osservare, non è stata eseguita finora nessuna indagine, ma non mancano indizi che ci autorizzano a credere che la Libia non debba esser povera di minerali.

E tutto questo senza tener conto dell'importanza grandissima che quelle regioni hanno per noi italiani a causa della loro posizione geografica e dell'interesse che destano nei cultori dell'archeologia per la gran copia di monumenti e di rovine dell'epoca romana, opere dei nostri padri.

A parte ogni idea di occupazione, bisogna notare che il Governo italiano mantiene a Tripoli una Scuola tecnico-commerciale, una Scuola elementare femminile ed un Giardino d'infanzia. E che una nostra linea postale vi fa il regolare servizio, che i vapori turchi disimpegnano una diecina di volte all'anno.

Consorzio delle provincie venete contro la Fillossera

L'articolo 11 della Legge 4 Marzo 1888 sulla Fillossera stabilisce: le spese per le ispezioni, per gli studi e per le visite sono a carico dello Stato. Quelle per la distruzione e per l'indennità ai proprietari sono per una metà a carico dello stato e per una metà a carico del Consorzio obbligatorio di provincie.

Il carico di ciascuna provincia non potrà eccedere l'ammontare di una sovrinposta di 4 centesimi sopra ogni lira di imposta diretta governativa.

E' autorizzato il Ministero d'Agricoltura a formare, udito il parere della Commissione per la Fillossera ed il Consiglio di Stato, la circoscrizione dei Consorzi di provincie, come sarà consigliato dalle infezioni fillosserose scoperte o che si potranno scoprire.

In base a questa autorizzazione il Ministero d'Agricoltura, sentito il parere della Commissione per la Fillossera e del Consiglio di Stato, con decreto 16 Dicembre 1901, ha costituito un Consorzio obbligatorio nella metà delle spese di

distruzione delle viti fillosserate tra le Provincie di Padova, Venezia, Udine, Treviso, Rovigo, Vicenza e Belluno.

Diamo questa notizia perchè si comprenda che non si tratta di Consorzi contro la Fillossera contemplati dalla recente legge votata dalla Camera dei Deputati, la quale riguarda la difesa diretta fatta dai Consorziati, che si obbligano a partecipare nelle spese richieste per le esplorazioni, per l'impianto di vivaie di viti americane resistenti ecc.

Il Consorzio obbligatorio ora costituito fra le provincie sopra indicate, non è che la conseguenza dell'applicazione degli articoli 10 ed 11 della vecchia legge 1888 intesa ad impedire la diffusione della fillossera.

Notizie estere

Il viaggio di Loubet smentito.

Parigi, 13. — Si smentisce ufficialmente la notizia del viaggio di Loubet in Russia; nulla ancora non è deciso nè stabilito.

Un complotto di anarchici.

Vienna, 13. — Si è scoperto un complotto anarchico; si fecero parecchi arresti.

Il governo francese soddisfatto.

Parigi, 13. — Il Governo francese ottenne piena soddisfazione del Governo cinese relativamente alle sue domande.

Mirko sul trono di Serbia?

Nizza, 13. — Il principe Mirko del Montenegro lasciò Nizza diretto a Roma. Si afferma con insistenza che, consentite la Russia, la Francia lo proporrà al trono di Serbia.

Notizie italiane

Padre Michele da Carbonara vicario apostolico.

Roma, 13. — Il Giornale d'Italia dice che il Papa rivestirà il padre Michele di Carbonara di più estese potestà creando vicario apostolico dell'Eritrea. Ieri sera la Regina Margherita ricevette in udienza padre Michele da Carbonara.

Le immobilizzazioni delle partite delle banche.

Roma, 13. — Dalla relazione delle ispezioni alle banche risulterebbe il fatto, abbastanza importante che le immobilizzazioni delle partite incagliate, accertate già nella somma di 637 milioni quando si fecero le prime constatazioni furono ridotte ora a 367 milioni. Gli istituti poterono così accrescere le riserve.

Studenti in agitazione.

Palermo, 13. — Gli studenti di medicina, in causa della ritardata nomina del professore di ostetricia deliberarono l'astensione dai corsi e si recarono nelle altre aule facendo sospendere le lezioni. Qualche fischio. Venne inviato un telegramma a Nasi.

Un giocatore di Montecarlo impazzito.

Milano, 13. — Un grave fatto occupa i discorsi di tutta la cittadinanza. Un ricchissimo signore milanese ha patito a Montecarlo una perdita ingente (si parla di un milione). Il poveretto, dal dolore, è impazzito.

Nel campo delle scoperte

Un colossale mammut.

La spedizione zoologica partita per la Siberia alla ricerca del gigantesco mammut, sepolto nei ghiacci, è al termine dei suoi lavori.

Il gigantesco animale antidiluviano fu veduto per primo da un cosacco, a nome Jaylowsky. Era imprigionato in un ghiacciaio, vicino al fiume Beresovska, affluente della Kolyma, al nord-est della Siberia. Il paese è quasi deserto e inaccessibile.

L'animale era chiuso in un masso di ghiaccio tra due colline, masso che deve considerarsi come il residuo di un immenso ghiacciaio che riempiva tutta la vallata.

Il cosacco conscio dell'importanza della sua scoperta, la comunicò alle Autorità e quindi l'Accademia delle scienze di Pietroburgo, allestì una vera spedizione alla conquista del prezioso fossile.

La spedizione fece la prima parte del viaggio sulla ferrovia siberiana fino a Irkusk; da qui a Jakusk proseguì sul fiume Lena; poi avanti per boschi e deserti interminabili: vivendo di pesce salato, latte di giumenta e scorza d'albero cotta nell'albero.

Parecchie persone morirono nel viaggio e anche parecchi cavalli soggiacquero agli strapazzi.

Il mammut trovato, era un magnifico esemplare; il primo che conservasse, non solo lo scheletro completo, ma perfino la carne, la pelle coi peli, le interiora, il ghiaccio lo aveva conservato per secoli e secoli; era una scoperta meravigliosa.

Bisognava dunque procedere con ogni cautela per non sciupare quell'esemplare unico. Fu un lavoro gigantesco. Spezzato il ghiaccio che imprigionava il corpo colossale, si riuscì a levare intatta la pelle, coi peli di color bruno, che in qualche parte avevano un piede di lunghezza. La carne fu staccata dalla ossa a pezzi, preparata con arsenico, e poi chiusa in pelli di vacchetta nuove, per preservarla dal contatto dell'aria. Per levare lo scheletro ci vollero settimane di difficile, faticosissimo lavoro.

Un motore di due centimetri d'altezza.

Un orologio di Dambury, nello Stato del Connecticut, William Boot, ha co-

struito una macchina ad aria compressa che troverebbe certamente il suo impiego nel paese di Lilliput poiché essa misura col suo zoccolo due centimetri d'altezza e non pesa col suo zoccolo minuscolo che trenta soli grammi.

Siccome Boot è gioielliere nello stesso tempo che orologiaio egli fabbricò il minuscolo motore coi metalli preziosi che è solito maneggiare. I tubi di alimentazione il cui diametro è di un millimetro sono quindi in argento, come pure l'albero del pistone e il cilindro.

Quanto al volante che produce girando a tutta velocità tanto rumore quanto una mosca, è in oro, e misura 11 millimetri. Un microscopico regolatore a palle di bronzo lo sormonta.

Per meglio far emergere la piccolezza della sua macchina l'inventore le ha dato per base una moneta di argento di dieci centesimi, un po' più grande della nostra antica mezza lira in argento.

Ed ecco trovato finalmente il motore leggero, sordo degli automobilisti e degli aeronauti. Esso deve fare, del resto, 11 mosca e 3/4 di forza!

Un'urna elettorale meravigliosa.

Un inventore di Tolone ha risolto molto praticamente la questione della segretezza e della celerità nelle operazioni elettorali.

Egli ha inventato un'urna che garantisce, in modo assoluto, il segreto del voto, sopprime completamente il bollettino del voto, (e, per conseguenza, i distributori dei bollettini), sopprime lo spoglio e dà istantaneamente il risultato dello scrutinio alla chiusura della votazione. Anche gli elettori analfabeti potranno votare senza domandar consiglio a nessuno. L'urna poi, è assolutamente inviolabile.

Questa nuova urna può servire per la Deputazione, il Senato, i Consigli provinciali, per l'elezione del Presidente della Repubblica, per gli uffici della Camera e del Senato. E' però inservibile per le elezioni municipali.

Il numero dei votanti è apparente durante tutta la giornata. La sera non v'è che da sommare i voti ottenuti da ciascun candidato e il numero così ottenuto dovrà essere preciso a quello apparente che dà il totale dei votanti.

DALLA PROVINCIA

Buia

11 gennaio.

Ancora la strada - Note polemiche.

La mia prima corrispondenza riguardo alla strada precocemente famosa Buia-Tarcento è stata una scintilla determinante di un vasto incendio. Ho avuto il torto di disturbare il lavoro intenso e velato dei contaduttori, di smascherare il loro vero obbiettivo, e un nugolo di sentinelle appostate con una scarica strategica e simultanea tentarono di soffocare la mia voce solitaria.

Parte degli avversari, pur non risparmiando frizzi e allusioni mordaci al mio indirizzo, nel complesso si contengono dentro i limiti della polemica urbana e civile, altri invece dimentichi della causa diressero i loro strali alla persona. Con questi ultimi, cui la passione fa velo agli occhi, non discuto, pur accordando loro ampio perdono e commiserazione.

Coi primi, giacché sono in campo, e il mio silenzio potrebbe essere oggetto di sinistre interpretazioni, parlerò chiaro senza urtare le suscettibilità personali, certo di avere l'appoggio e l'adesione morale della parte sana e intellettuale del paese. Mi preme anche rettificare la pubblica opinione, caso mai fosse falsata acciò che assisa arbitra fra i due contendenti, possa emettere il suo imparziale verdetto.

Ho parecchie volte invitato il mio avversario a sciogliere l'obiezione delle salite e delle discese inerenti al suo progetto. E lui dopo avere temporeggiato senza affrontare l'ostacolo, se la cava in un modo davvero puerile (vedi la Patria n. 8). Vi cambia di punto in bianco le carte in mano come un abile prestigiatore, e colla più ingenua serietà dice che andando per Tabacco bisognerebbe superare la riva di S. Stefano, mentre succederebbe semplicemente il contrario. Queste cose si possono forse dare a bere a chi conosce Buia solo di nome, giammai a quelli che hanno una cognizione almeno vaga e superficiale della sua svariata topografia.

Sarebbe in parte vera la sua affermazione se non fossero altre strade d'accesso, e se il Riparto settentrionale fosse costretto a calare sino a Tabacco. Ma l'avversario sa meglio di me che c'è la strada supplementare di Zegliacco che può servire all'uopo, e con esigua spesa si potrebbe riattare anche un braccio di strada ad Arrio.

Per provare che la strada per Urbignacco provvede all'interesse di tutta Buia si appella al fatto che metà del movimento fra Buia e Tarcento fa capo a Urbignacco. La affermazione è vera e non può essere altrimenti. Per andare a Tarcento abbiamo attualmente due strade, una per Artagna, l'altra per Vendoglio. E' naturale che fra i due mali si scelga il minore, cioè la strada Urbignacco-Artagna. Ecco spiegato il motivo per cui a Urbignacco si concentra metà del traffico attivo per Tarcento.

La strada costruenda non va giudicata solamente alla stregua di criteri ristretti e paesani. Questa strada da tanto tempo attesa deve allacciare lo stretto di Pinzano con Tarcento-Cividale e agevolare il commercio reciproco. Ora sul caso che il tracciato Urbignacco diventi un fatto compiuto gran parte delle merci stante

la viabilità difficile prenderebbe altra strada con danno evidente di Buia e Tarcento. So anzi da fonte attendibile e positiva che quest'ultimo paese, sebbene sia disposto a favorire qualsiasi strada accorderebbe un maggiore sussidio pecuniario per la strada Tabacco considerato il vantaggio maggiore che indubbiamente gliene deriverebbe.

Urbignacco ne risentirebbe qualche lieve danno, ma basta il più elementare buon senso per ammettere questo principio, che il bene di pochi deve cedere al bene dei più.

Tanto per variare e per destare l'ilarità l'egregio contraddittore dice che Urbignacco e Madonna sono parte (fin qui non ho niente in contrario) e parte migliore di Buia. Sono corbellerie da far ridere anche le telline.

Riguardo poi alle lezioni di ascetica che mi dà, l'esimio avversario pensi un po' ai casi suoi, non si ingerisca in un campo dove è profano e discepolo, non monti in scranza perchè non è questa la sua missione.

Non vedo poi che cosa abbia di comune il principio religioso da lui allegato con una questione di indole commerciale-economica. Io per quanto abbia avuto le facoltà intellettuali non ci sono riuscito a intravedervi dei nessi e delle colleganze.

Per me l'indolenza, le facili acquiescenze in affari di grande importanza sono colpevoli; la mia coscienza civile m'impone di parlare anche a costo di suscitare ire e inimicizie e di attirarmi odiosità partigiane; e parlerò sempre alto non per gare campalesche, non per spirito di vendetta (tali bassi sentimenti non si annidano nel mio cuore) ma unicamente per l'interesse generale, pel bene pubblico. Questo è il mio sistema, se ad alcuni non va a genio li lascio gracchiare a bella posta.

Meretto di Tomba

12 gennaio.

Per una scuola di canto.

Non è ancora un anno e mezzo dacché qui in Meretto si è costituita una società di canto religioso. Nonostante il poco tempo da che è impiantata, merita i suoi elogi per il suo considerevole progresso, poiché ormai eseguisce due messe e due vesperi in buona e difficile musica. La lode principale va data al sig. Maestro Di Lenarda Angelo di Coderno, che indefessamente s'impegna nell'insegnamento musicale, sacrificando per fino i propri interessi.

Per meglio poi festeggiare il primo giorno dell'anno, la sera dopo il vespro si riunirono tutti i 28 cantori, con unito il loro maestro, in fraterno agape in casa del fabbricere sig. Moro, dove, con la più perfetta concordia, brindò ripetute volte al sig. Maestro, al Clero, e alla Fabbrica; la quale, commossa, ringraziò vivamente l'intera società per l'esemplare suo contegno. Quindi un buon numero di cantori volle accompagnare il sig. Maestro fino a Coderno dimostrando così la sua venerazione.

Da ciò si vede che neanche a Meretto il sentimento religioso non è in ritardo. Evviva la concordia.

Un parrocciano.

Tricesimo

13 gennaio.

I funerali del dott. Zanuttini.

I funerali del D.r Eugenio Zanuttini riuscirono di una imponenza tale, quale non s'era vista da 30 anni a questa parte e precisamente nella circostanza della morte del D.r Pignani suo antecessore.

Verso le ore 11 già una folla enorme gremliva la Piazza Maggiore dinanzi alla casa dell'estinto, tanto che, perchè potesse svolgersi il corteo, si dovette prendere la via del Giardino e compire il giro delle vie più lunghe del paese. Aprivano il corteo le insegne ecclesiastiche, seguiva un carro fornito di splendide corone; ed altre corone grandiose portate a mano a nome della Famiglia, dei Parenti ecc.; poi la Banda Popolare Cattolica di Adorgnano in divisa, senza strumenti; e la Banda della Soc. Op. di Tricesimo; quindi il Clero, finalmente il feretro in carro di I.^a classe, ai fianchi del quale venivano i studaci e le più cospicue persone del Comune e dei circondari; e dietro al carro Congiunti, Medici, Farmacisti, una rappresentanza del R. Esercito, il deputato Caratti, Marchesi, Conti, la Società Op. locale con vessillo, moltissimi signori ed amici, le scuole comunali, una fila interminabile di torci. Giunti in chiesa, e cantata la Messa, il nostro Mons. Pievano salì la cattedra, e, permesso che, attesi i meriti dell'estinto e per un dovere di gratitudine verso colui che gli fu sempre unito coi vincoli di una sincera amicizia, avrebbe fatto una eccezione pel Zanuttini, ne fece l'elogio rappresentando il Zanuttini come buon medico, buon cittadino, buon padre di famiglia, buon cristiano.

Fu breve, ma toccante assai l'elogio, si che tutti ne rimasero commossi fino alla lagrime. Compì l'assoluzione del feretro con lo stesso ordine di prima si procedette al Camposanto, dove prima che la salma venisse calata nel tumulo di famiglia tennero discorsi in onore del defunto l'assessore Smezzati, il dep. Caratti, il D.r Georgini. Ed il D.r Zanuttini era ben degno di tale dimostrazione, di tale compianto di un popolo intero.

Ciseriis

13 gennaio.

Caduta mortale.

Oggi si rinvenne il cadavere dell'ex-messo comunale Andrea Cussigh di qui, sotto il ponte di legno sulla strada che conduce a Tarcento, costruito sopra lo scavo in cui è collocato il grosso tubo che conduce l'acqua alle note turbine.

Ieri sera il disgraziato deve essersi fermato più del solito a Tarcento prima di restituirsia a casa; quindi nel passare, alquanto attonito, quel punto che è pericoloso anche a bel mezzogiorno, deve aver messo il piede in fallo, precipitando da una considerevole altezza sul duro bettone e sul tubo sottostante. Pare che la morte sia succeduta sul momento. Appena giunto accorsero il medico comunale e i carabinieri, quindi il Pretore di Tarcento per le constatazioni di legge; dopo di che il cadavere fu rimosso di là e trasportato nella cella del nostro cimitero.

Aveva 69 anni; buon uomo stimato ed amato da tutti, lascia moglie e figli che si guadagnano onoratamente il pane. Iddio gli conceda l'eterno riposo.

Analfi.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Zanuttini, commossa dalle innumerevoli attestazioni di simpatia e di compianto avute nella luttuosissima circostanza della perdita del suo Capo, sente il dovere di ringraziare vivamente tutti gli amici, le rappresentanze e l'intera popolazione che vollero in tanti modi tributare così solenne ed indimenticabile omaggio di stima, di affetto, di venerazione all'adorato Esultino. Ringrazia i signori medici Giorgini, Montegnaoco, Pennato, Berghini, Angelini che con affetto e perizia grandissimi tentarono ogni mezzo per salvare la carissima vita, e tutti gli altri colleghi, parenti ed amici che si prestarono in ogni modo per aiuto e conforto.

Prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Tricesimo, 12 gennaio 1902.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 - 1 - 1902	Ore 9	ore 15	ore 21	141.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Iv. dal mare	758.2	757.1	756.9	757.4
Umido relativo	91	76	80	—
Stato del cielo	misto	cooper.	cooper.	cooper.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	2.8	4.2	4.5	2.0

13 Temperatura	(massima)	4.6
	(minima)	1.8
	(minima all'aperto . . .)	1.7
14 Temperatura	(minima)	1.1
	(minima all'aperto . . .)	0.5

Tempo probabile

Venti deboli vari; cielo alquanto nuvoloso con qualche pioggia.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 15 — s. Paolo I er.

Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 15 — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Brutto incidente.

L'altra sera il mediatore Stefano Pardini, d'anni 60, e Federico Venturini d'anni 22, scrivano presso il notaio Barnaba ritornavano a notte avanzata in vettura da Orsaria. A un punto essi s'accorsero d'aver smarrito la via diritta onde fecero voltare il cavallo, non accorgendosi per il fitto delle tenebre di un fosso d'acqua retrostante. Il cavallo vi cadde dentro, e menò dietro a sé la carrozza con i due viaggiatori. Fu un vero miracolo se essi non affogarono, tant'era profonda l'acqua di quel fosso, e tant'alto era il fango che ne copriva il fondo.

Alcuni contadini accorsi alle strida degli affoganti li trassero dal pericolo.

Affari comunali.

Ieri ebbe luogo la seduta comunale, nella quale si trattarono affari d'amministrazione ordinaria.

In seguito ad una nota della Prefettura furono dati dei responsi favorevoli per l'istituzione di persone probe per le industrie metallurgiche, muratori, sarti ecc. e si presero dei saggi provvedimenti acciò non abbiano luogo inconvenienti nella somministrazione per la refezione scolastica.

Lavoro dei vigili.

Le guardie di città dichiararono ieri in contravvezione:

Cosettini Basilio di Pietro d'anni 58, da Vergnacco (Reana del Roiale) rivenditore di burro, e Dominisiani Attilio fu Francesco, d'anni 26, falegname, abitante in via Gemona n. 40, perchè orinavano in sito non permesso per tali necessità; Saccher Giacomo fu Giorgio, d'anni 42, addetto al seppellimento delle carogne, abitante nei casali del Cormor, perchè per venti minuti lasciava da solo cavallo e carro sul viale di passaggio fuori porta Foscolle; Conti Natalina di Giuseppe, d'anni 45, pollivendola, abitante a San Osualdo, perchè intronettendosi in una contrattazione intriccava l'interesse delle parti contrattanti.

Bugie punite.

Ieri a porta Aquileia le guardie daziarie sequestrarono una sporta contenente due bondole di carne di maiale del peso di chilogr. 8, nel mentre invece si dichiarava contenesse delle paste al vermicellaio, ed 8 chilogr. di conserva dolicificata che si denunciava come conserva di pomodoro.

Unione Esercenti al Dettaglio del Comune di Udine.

Il Consiglio Direttivo di questa-Unione nella sua tornata del 10 corrente deliberò di rivolgere preghiera all'On. Giunta Comunale, affinché voglia sollecitamente dar evasione alle istanze da questa Unione presentate per ottenere il mercato delle legna, il regolamento degli scaricatori di vino, e l'imposizione della tassa agli spacci di vini padronali.

Il medesimo Consiglio Direttivo nell'altra sua tornata del 10 corrente deliberò di appoggiare la proposta di magazzini generali friulani delle sete, e di mettere in pratica i migliori mezzi per rianimare il mercato delle gallette in città.

(1) Ha stabilito inoltre di tenere nel corrente anno, in epoca da fissarsi una mostra bovina e di altri animali domestici, ed ha dato incarico al Presidente di far le pratiche necessarie per la buona riuscita della medesima.

(2) A questo scopo ha deciso di prendere l'iniziativa per l'erezione di un mercato coperto.

Per l'esposizione 1903. Giovedì 16 corr. avrà luogo l'adunanza della Presidenza generale e della sotto-commissione per le lezioni agricole e cooperazione-previdenza e didattica.

Le frottole di ieri. Ieri, sulla buona fede di chi ce le aveva riferite, narriamo alcune brutte avventure che sarebbero toccate al M. R. Parroco del Carmine. Erano frottole.

Lo spettacolo domenica sera fu sospeso per la ressa enorme di curiosi; ma non vi furono né fischi, né minacce, né violenze contro quel Reverendissimo Parroco, che è, del resto, amato da tutti i parrocchiani.

Un ritratto di Mons. Antivari. Il fotografo Modotti, da una piccola microscopica fotografia del compianto mons. Antivari, ricavò un bellissimo ingrandimento, il quale ci presenta il caro estinto vivo, reale. Il ritratto è esposto al Patronato e chiunque l'ammira esclama tosto: « Quello è proprio lui »!

Per alcune voci. Non pochi fecero le meraviglie perchè furono accordati al povero Alessandro Conti i funerali religiosi. Nessuna meraviglia in proposito; le autorità ecclesiastiche in quei dolorosi frangenti accordano i funerali religiosi a seconda del certificato medico. Se questi certifica che il suicidio fu causato da esaltazione mentale, da nevrosi ecc. lo accorda; se no — no. Ora, in casi simili — se mai — si potrà criticare l'operato del medico non quello dell'autorità ecclesiastica.

Tutti i giorni alla Pasticceria Galanda ed alla Pasticceria « al Moro » si trovano sempre Krapfen caldi.

MUSICALIA

Si parla già di un nuovo « Oratorio » del Perosi ispirato all'Apocalisse di San Giovanni Evangelista, e di una Cantata sacra in tre parti ad onore di Maria Immacolata. Io credo che quest'ultimo soggetto sia il più consentaneo all'indole e carattere del Perosi, e che l'Apocalisse invece riuscirebbe meglio nelle mani di un Bossi. Ma qui non è il caso di elucubrare una dissertazione che tornerebbe poco utile, anche perchè siamo nel campo delle opinioni.

I concerti al Salone Perosi continuano allegrementi; fra questi va notato quello Etesi Geger appena tredicenne, che col suo magico violino ottenne applausi sinceri e calorosi. I giornali dicono grandi cose di questa fanciulla prodigio.

Il Maestro Bossi ha dato due grandi concerti col nuovo organo della Cattedrale di Piacenza, poi è partito per Milano, e fra breve si recherà in Germania per una serie importante di concerti.

Il prof. Graida avendo compito il suo 25° anno di insegnamento di pianoforte, ha ricevuto una pergamena di gran valore con dedica offertagli da tutti i suoi numerosi allievi ed allieve di Venezia e fuori.

Per la nomina dello zelante e dotto Don Lodovico Passoni a Economo Spirituale di Percotto, la Cappella del Duomo ha subito una gran perdita. Il Passoni, tenore assoluto, dalla voce robusta e pastosa, col suo canto ispirato da quel candore e bontà di animo che tanto lo distinguono, era il lustro della nostra povera cappella, e si prestava anche gentilmente per la Scuola di S. Cecilia.

In tutte le chiese della Città, la sua voce dolce e soave risuonava festosa e devota, e tutti serberanno di Lui grata memoria. Il Signore lo benedica nel luogo designatogli dalla fiducia dei suoi Superiori.

Il 25.º d' un artista. Leggiamo sul n. 12 dell' « Adriatico »: « Ricorre in questo mese il 25.º anniversario di vita artistica per l'egregio prof. Giarda — venticinque anni quasi

tutti dedicati all'insegnamento. In questa circostanza molti maestri di musica che gli furono scolari vollero dargli una bella attestazione di stima e gli fecero pervenire una pergamena artistica di squisito lavoro. L'indirizzo contenuto nella pergamena è firmato da ben 25 maestri, alcuni dei quali occupano oggidì una splendida posizione. Notiamo fra gli altri il nostro concittadino Salerni, ora maestro di cappella del Duomo di Varese, il quale allorchè era alunno del Liceo B. Marcello eseguì la Polonaise e lo studio in do maggiore di Rubinstein in presenza dell'autore stesso ricevendone le più vive congratulazioni, — la sig. Flora Da Ru che ebbe le lodi di Listz, — don Placereani pianista e maestro compositore al duomo di Udine, — il Bearzotti pianista conosciutissimo fra noi ecc. Pervennero inoltre al prof. Giarda altre attestazioni di stima da molti suoi allievi di Trieste, di Mantova, di Spezia e di Udine. Fu insomma una cordiale dimostrazione di affetto che prova la buona memoria serbata dagli scolari del prof. Giarda verso il loro maestro e che fa onore anche al Liceo Benedetto Marcello dove insegna dal 1887.

Una prova palmare. I giornali ci fanno sapere che il trust dell'acciaio (United States Steel Corporation) ha pubblicato un prospetto dal quale risulta che l'utile netto per il periodo dall'aprile a tutto dicembre u. s. viene calcolato a 84.779.298 dollari!

Ed ecco una prova schiacciante che gli operai non sono pagati in proporzione del prodotto.

Amenità giornalistiche. Tempo fa il brigadiere di finanza Alfonso Cosenza uccise ad Asiago, con un colpo di fucile, l'ispettore cav. De Paola. L'omicida fu arrestato in Svizzera, e la Patrie diede subito alla luce il seguente telegramma ricevuto da s. Gallo:

« Si dice che la polizia svizzera ha fatto a Gams un arresto sensazionale, nella persona di un alto funzionario delle dogane italiane di cui si lascia ignorare il nome, colpevole di assassinio di un capo guardia di finanza », e aggiunge particolari, come il resto esattissimi!

Il Veneto di Padova parla della voracità degli Esquimesi e dice: « Si videro Esquimesi divorare perfino 14 litri di salmone crudo ».

Leggendo ciò, io bevvi subito un pane allo stomaco invidiabile degli Esquimesi!

Sur un foglietto cittadino trovasi: « Chi non legge il mio giornale non può formarsi una esatta idea della situazione politica ed amministrativa del nostro Friuli ».

Lo lessi, ma mi potei formare solo una esatta idea della sua situazione mentale.

La massima. La trovate al l. VI ep. 7 di Marziale, licenzioso poeta romano, e riguarda il divorzio: « Colei che si marita più volte, non si marita; è solo legalmente adultera ».

Per finire. Come avete potuto essere così vile da truffare la gente che aveva riposta in voi tutta la sua fiducia?

Signor giudice, mi piacerebbe sapere da lei come avrei potuto farlo, con quelli che non avevano fiducia in me!

L'uomo della montagna.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « Crociato »)

La situazione a Barcellona. Barcellona, 14. — Gli scioperanti provocarono danni; il lavoro è parzialmente ripreso in tutte le fabbriche.

I trattati al Senato americano. Washington, 14. — (Senato) Mason presenta una mozione tendente a prendere in considerazione i trattati di reciprocità, affinché entrino in vigore avanti la fine della sessione.

Operai licenziati davanti alla Reggia. Madrid, 14. — Gli operai licenziati dalla fabbrica del tabacco tentarono di fare una dimostrazione dinanzi alla reggia. La polizia li disperse, ammettendone però una deputazione per presentare i reclami.

Nella chiesa del Sudario. Roma, 14. — Stamane nella chiesa del Sudario ebbero luogo i funerali per Vittorio Emanuele II. La chiesa era riccamente parata a lutto, Mons. Lawha celebrò la messa, facendo il servizio d'onore i corazzieri in alta tenuta. Assisterono i sovrani e la regina madre. Assisterono pure i collari dell'Annunziata Biancheri, Rudini, Saracco, Zanardelli e Sanmarzo e i rappresentanti delle reali case civili e militari. Poesia la chiesa fu aperta al pubblico.

Un cardinale moribondo. Benevento, 14. — L'arcivescovo card. Dell'Olio è moribondo.

La situazione finanziaria in Russia. Pietroburgo, 14. — Bilancio dell'impero del 1902: le entrate ordinarie ascendono a 1,800,784,482 rubli; quelle straordinarie a 1,775,913,481; quelle straordinarie 170,658,495. Il ministero della guerra chiede 322,638,537; quello della marina 98,318,984; quello delle comunicazioni 435,547,758. La relazione del ministero delle Finanze dice che la situazione del paese non lascia nulla a desiderare; alcuni fenomeni passeggeri, la deficienza di capitale e la situazione imbarazzata in alcuni rami dell'industria tutta non potevano toccare la prosperità generale.

Un discorso di Millerand. Parigi, 14. — Il ministro del commercio Millerand tenne a Firminy un discorso in cui lodò la politica ministeriale dei socialisti, e disse sperare che al giorno delle elezioni i socialisti saranno tutti al loro posto.

Alcuni dei socialisti francesi avevano fatto istanza perchè venisse espulso dal partito cotesto compagno ministro che viaggia come uno scia, mangia alla Lucullo e si fa pagare come un borghese. Ma l'assemblea dei socialisti respinse la proposta.

Ora si vede che l'accorto ministro li ringrazia e spera che continuino per molto tempo con lo stesso programma politico! E il popolo zuccone non capisce.

Solo cambiando tattica. Londra, 14. — Campbell Bannerman tenne un discorso in cui tratteggiò la posizione politica di Rosebery e disse che la guerra nell'Africa meridionale potrà venir definitivamente terminata soltanto procurando di riconciliarsi con gli avversari d'oggi e non già tentando di soggiogarli.

L'incendio d'un manicomio. Laroche, 14. — In una soffitta della sezione femminile del manicomio del dipartimento, scoppiò un incendio. Le 250 ricoverate furono tosto svegliate e condotte nel cortile. L'incendio distrusse completamente l'edificio. Alla mattina si notò che mancavano 12 delle ammalate.

Precipitano dal campanile. Presburgo, 14. — Nel comune di Mihala quattro ragazzi ascsero il campanile per pigliarvi dei piccioni.

Tenendosi aggrappati ad una trave si sporsero fuori dalla finestra; ma il legno essendo fradicio si ruppe ed i quattro fanciulli precipitarono giù. Due sono già morti e gli altri sono in pericolo di vita.

Una importante concessione. Parigi, 14. — Il governo francese per mezzo del ministro delle finanze, diede il suo consenso alla ammissione dei titoli della banca commerciale italiana alla quotazione della borsa di Parigi.

L'arresto di Max Regis. Algeri, 14. — Max Regis venne arrestato stamane per scontare tre anni di carcere per pene pecuniarie cui fu condannato in diversi processi di diffamazione.

Bollettino di borsa. Udine 14 gennaio 1902.

Table with columns: Italiani Parigi, Italiana Italia, Rendita, Azioni, Cambi e Valute, Ultimi Dispacci.

DIFFIDA

L'impresa pavimentazione Pietre e Marmi artificiali in Litosilo

DIFFIDA

chiunque sia intenzionato di eseguire e fabbricare per proprio conto pavimenti o marmi e pietre artificiali con segatura di legno o altra materia organica od anorganica, di denominare o far denominare dai propri dipendenti, tali prodotti col nome del nostro prodotto.

Portiamo in pari tempo a pubblica notizia, che solo i nostri Concessionari citati più sotto, hanno il diritto di offrire ed eseguire lavori, dando il nome di « Litosilo » al materiale impiegato ed al prodotto eseguito.

Procederemo dunque con tutta severità a chi offrirà altri prodotti consimili, come per esempio: Legnolite, Xylolite, Lapidite ecc. ecc. denominando i medesimi col nome di « Litosilo » che forma parte integrale del nostro nome sociale.

In fede di che ecc. ecc.

Impresa pavimentazione Pietre e Marmi artificiali in Litosilo.

R. Eggenhöfner.

Trieste, 10 gennaio 1902.

Concessionari: Udine, VIGILIO D'ARONCO — Milano, la Società del Litosilo, (Ing. Carlo Castiglioni e C.) — Liverpool, il Cantiere G. S. Wilson e C. (Ges Harding Ing.)

Prof. GUIDO BERGHINZ DOGENTE in clinica medica pediatrica Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 36 (Piazzetta del SS. Redentore)

Krapfen caldi. Tutti i giorni dalle ore 11 ant. in poi, trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercato vecchio.

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

INTERESSANTE ai Parroci e Fabbricerie

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza che nel suo Laboratorio d'intagliatore e indoratore si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: standardi — gonfaloni — sedie gestatorie — espositori — candelabri — cereoforadi — decorazioni in stucco — parapetti per altare, ecc., ecc.

Si assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni, garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I prezzi saranno più che mai limitatissimi.

G. BERTOLI Udine — Via Poscolle.

GIUSEPPE BONANNI UDINE — Piazza del Duomo 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparecchi per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Casa di Cura Chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchia, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brochure Lire 15.

Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovansi anche le Medaglie commemorative del Redentore benedetto dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 25 franco di porto.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in istile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	S. Giorgio Trieste	S. Giorgio Udine	D. 6.20	8.29 10.12
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 7.35 D. 8.35 10.40	M. 12.80 M. 14.30 16.05	D. 17.30	M. 19.04 21.23
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06	M. 13.16 O. 14.15 19.45			
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 17.56 D. 18.57 22.15			
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	Udine Venezia		Venezia Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Venezia	S. Giorgio Udine	D. 7.—	M. 8.57 9.58
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35 10.45	M. 10.20 M. 14.14 15.50	D. 18.25	M. 20.24 21.16
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.25 18.30			
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57 21.30			
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32				
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chinagliere, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia **RICHTER** di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI**.

L. 100 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scoti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romani. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, colto e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATAALI

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

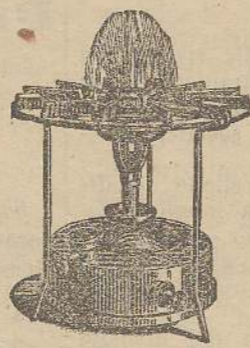
Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio** all'Emporio

Domenico Bertaccini

Fornelli Svedesi "Primus,"
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non sconcerta le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono edatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

PASTIGLIE SALUTE

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

COCA, KOLA, CHINA.

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro:

LIRE 2.50

Dep. **ANGELO DUSE**, Farmacista, Venezia.